



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 4 – Aprile 2018

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Tra giugno e agosto 2017, il Governo ha emanato i decreti per la regolamentazione del “Terzo Settore”, in forza della legge delega ricevuta dal Parlamento nel luglio 2016. Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi.

Attraverso questo insieme di realtà associative, e con la regolamentazione legislativa che sta pian piano prendendo forma, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga, in affiancamento e, spesso, in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”.

1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E’ proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordinerà l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Cooperation Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Notizie	3
Trasporto pubblico e disabilità: le associazioni firmano un accordo	3
Festival dello Sviluppo sostenibile, dal 22 maggio la seconda edizione.....	3
Reddito inclusione, soddisfazione dell’Alleanza contro la povertà per i primi dati diffusi	4
Cultura, innovazione sociale e sostenibilità nella call di Fondazione Unipolis.....	4
Sociale, 10.4 milioni di euro per due bandi a sostegno di persone svantaggiate	5
Immigrazione, Rossi a Bruxelles: "Fondamentale coinvolgere i territori"	6
11-13 maggio “Mettiamoci scomodi” a Lucca torna il Festival Italiano del Volontariato	6
Approfondimento: Il Fondo Sociale Europeo (FSE)	7
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	10
Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE	11
<i>I NOSTRI SERVIZI</i>	11

Notizie

Trasporto pubblico e disabilità: le associazioni firmano un accordo

Una novità assoluta per l'Italia: i Presidenti di ASSTRA (Associazione maggiormente rappresentativa delle imprese di trasporto pubblico locale), di FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità) e di FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), hanno sottoscritto oggi uno storico impegno di collaborazione.

L'accordo è improntato a una concreta e sinergica collaborazione da attuare sia a livello nazionale che locale. L'obiettivo è al contempo civile e ambizioso: favorire la più ampia garanzia del diritto all'accessibilità, alla mobilità e al trasporto delle persone con disabilità. Lo richiedono, oltre che la volontà di migliorare sempre più la qualità dei servizi anche fondamentali atti internazionali, già recepiti dal nostro Paese, che vanno dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità alla vigente regolamentazione europea in ambito di trasporto, mobilità e accesso non discriminatorio ai servizi pubblici.

In particolare l'accordo promuove la formazione finalizzata a supportare e informare le imprese di trasporto pubblico locale sui diritti dei viaggiatori con disabilità e sulle soluzioni per l'accessibilità dei servizi così fondamentali per milioni di cittadini e quindi anche per i cosiddetti Passeggeri a Ridotta Mobilità (PRM).

Ma oltre alla formazione, verranno costituiti Tavoli tecnici di consultazione e di audit per individuare, in modo condiviso, le migliori e preferibili soluzioni tecniche e organizzative per la fruibilità – da parte di tutti – dei mezzi, delle strutture e dei servizi.

Una sfida, anche questa, strategica ma ineludibile che consentirà di orientare al meglio la scelta dei mezzi, gli interventi per la rimozione delle barriere, la progettazione di nuove infrastrutture, l'adozione di coerenti soluzioni per il supporto ai passeggeri con disabilità o con mobilità ridotta.

Al momento della firma, Massimo Roncucci, Presidente di ASSTRA, ha dichiarato: *“Grande soddisfazione per questo primo passo che avvicinerà le nostre imprese alle esigenze delle persone con disabilità grazie alla collaborazione con le Federazioni FAND e FISH. Questo ci aiuterà a rendere sempre più accessibile e universale un servizio che per definizione è essenziale per la qualità della vita delle persone”*.

“Il diritto alla mobilità è funzionale all'esigibilità concreta di molti altri diritti di cittadinanza, di altri servizi e opportunità – rileva Franco Bettoni, Presidente della FAND – La sottoscrizione di questo accordo ci rende soddisfatti ma, al contempo, pienamente consapevoli e responsabili di quanto ciò sia solo l'inizio di un percorso che dà continuità all'esperienza acquisita in questi anni da protagonisti,

congiuntamente con la FISH, in azioni e interventi, in coerenza con la Convenzione Onu e con i Regolamenti Europei, al fine di garantire ai milioni di passeggeri con disabilità e a ridotta mobilità (PRM), l'accesso indiscriminato all'intero sistema di trasporto pubblico e ai servizi a esso connessi”.

“Questo accordo rappresenta un traguardo e un punto di partenza – fa eco Vincenzo Falabella, Presidente della FISH – E' un traguardo perché giunge al termine di un impegno comune a favore del diritto alla mobilità, ma è soprattutto il punto di partenza che consente di guardare alle buone prassi già esistenti come esempio e di osservare le criticità in un'ottica propositiva. E, infine, consente di trasmettere a tanti operatori la consapevolezza della disabilità, non in termini pietistici, ma operativi e concreti”.

Festival dello Sviluppo sostenibile, dal 22 maggio la seconda edizione

Dal 22 maggio al 7 giugno, su tutto il territorio nazionale, torna il Festival Italiano dello Sviluppo Sostenibile.

Gli oltre 220 eventi nei quali si è articolato il Festival 2017, realizzati grazie all'entusiasmo con cui le organizzazioni della società civile, il mondo accademico e tanti altri soggetti attivi nel nostro Paese hanno risposto all'iniziativa dell'ASviS, hanno confermato l'interesse della società italiana per realizzare un'Italia più sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Tra queste organizzazioni, naturalmente, anche il Forum Terzo Settore, che è tra i fondatori dell'ASviS. Il titolo del Festival “Disegnare il futuro, cambiare il presente” coglieva la domanda di cambiamento che si è manifestata, anche dopo il Festival, con una crescita esponenziale delle iniziative realizzate nel nostro Paese sui temi dello sviluppo sostenibile. Rispetto a un anno fa, anche le istituzioni pubbliche e le forze politiche hanno fatto importanti passi avanti in termini sia di rafforzamento della *governance* delle politiche orientate allo sviluppo sostenibile sia di azioni concrete volte ad affrontare le tante vulnerabilità che rendono insostenibile la condizione dello sviluppo italiano.

“Ma moltissimo resta da fare”, scrive Pierluigi Stefanini, presidente ASviS. “Per questo abbiamo scelto di organizzare la seconda edizione del Festival, beneficiando delle lezioni apprese con l'esperienza dello scorso anno e delle tante proposte emerse negli ultimi mesi per rendere questo evento ancora più ampio e rilevante. La nuova edizione si preannuncia così ancora più ricca della precedente, per numero, varietà e contenuti degli eventi: basti pensare che nel cartellone provvisorio figurano già quasi 200 eventi e mancano ancora due mesi all'avvio del Festival!”

Saranno quindi centinaia gli eventi che si terranno su tutto il territorio italiano nei 17 giorni del Festival, dal 22 maggio al 7 giugno, con l'obiettivo di diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile, stimolare il confronto, far nascere e condividere

nuove idee e soluzioni. Il Festival si declinerà in tante iniziative di sapore diverso, affiancando ai convegni, seminari e workshop anche eventi del mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dello sport, con una gran molteplicità di linguaggi espressivi che consentano di sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione sui temi dell'Agenda 2030.

La nuova edizione del Festival sarà più ricca soprattutto nei contenuti: parallelamente agli eventi organizzati dalla società civile e ai tre eventi principali di carattere sociale, economico e istituzionale realizzati direttamente dall'ASviS, ognuna delle giornate del Festival proporrà un evento di rilevanza nazionale o internazionale dedicato a uno o più Obiettivi dell'Agenda 2030, catalizzando l'attenzione del pubblico e della stampa. Molto importante sarà il ruolo della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, che assicurerà il coinvolgimento di esperti e studenti universitari di tutta Italia, così come le collaborazioni con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Miur), che sta mobilitando scuole di ogni ordine e grado con il concorso "Facciamo 17 Goal", e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (AnCI), con la quale si sta lavorando per assicurare un forte coinvolgimento delle città metropolitane.

Il Festival non si svolgerà solo sui diversi territori, ma verrà vissuto anche attraverso la rete. Oltre al coinvolgimento dei partecipanti ai vari eventi e l'avvio di dibattiti tematici sui social media, nel corso del Festival verranno valorizzate anche le migliori pratiche emerse nel corso della campagna #2030whatareUdoing?, con cui i cittadini stanno raccontando, attraverso video e immagini, i progetti avviati per contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.

[Reddito inclusione, soddisfazione dell'Alleanza contro la povertà per i primi dati diffusi](#)

L'Alleanza contro la Povertà esprime soddisfazione per le evidenze che emergono dai primi dati diffusi dall'Osservatorio Statistico dell'INPS sul Reddito d'inclusione. Durante la tavola rotonda che ha visto coinvolti – oltre al Presidente dell'INPS Boeri – anche il Presidente del Consiglio Gentiloni, il Ministro del Lavoro Poletti e il Portavoce dell'Alleanza contro la Povertà Rossini, è risultato evidente come la strada sia quella giusta. I risultati sono ancora parziali ma già oggi, con le misure messe in campo – SIA prima e Rel poi – è stato raggiunto circa il 50% della platea potenziale di riferimento.

Numerose le indicazioni emerse dal Presidente dell'INPS Boeri: 7 su 10 nuclei beneficiari risiedono nelle regioni del Mezzogiorno e vi è maggior incidenza dove c'è più disoccupazione; 3 beneficiari su 4 del SIA e del Rel sono in famiglie numerose; il Rel è stato fondamentale per molte famiglie, per le quali rappresenta l'unico forma di sostegno. Non va inoltre sottaciuto che un quinto dei beneficiari è rappresentato da nuclei familiari con disabili.

Boeri – pur riscontrando con soddisfazione la rilevanza del tema della lotta alla povertà per tutta la campagna elettorale – ha affermato che ora bisogna resistere alla tentazione di ricominciare da capo con una nuova misura. *"Bisogna piuttosto consolidare la misura esistente, migliorandola secondo le direttrici che abbiamo evidenziato"*, sostiene il Portavoce dell'Alleanza contro la Povertà Roberto Rossini. *"A un anno dalla firma del memorandum, possiamo esprimere apprezzamento per il lavoro svolto. Noi abbiamo fatto la nostra parte, indicando tra le altre cose l'importanza del criterio del monitoraggio e dell'universalismo della misura"*.

Secondo l'Alleanza contro la Povertà il nuovo Governo dovrà estendere la copertura del Rel e il contributo economico, e, soprattutto, investire sull'attuazione della misura: è infatti cruciale il potenziamento dei servizi pubblici territoriali per rendere questa misura di contrasto alla povertà pienamente efficace. *"Lo strumento c'è e gli stanziamenti illustrati dal Ministro Poletti vanno nella giusta direzione. Ora avanti senza remore nella sfida cruciale, che è quella del welfare locale, chiave essenziale per far sì che la misura sia efficace allo stesso modo su tutto il territorio nazionale"*.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che la congiuntura economica favorevole, pur nella fase delicata di transizione politica, consente di guardare con fiducia al futuro e alla riduzione delle disuguaglianze. L'evidenza che emerge dai dati consente di poter affermare che *"il Rel funziona e funzionerà ancora meglio dal 1° luglio, con l'allargamento della platea e le misure integrative inserite nel bilancio 2018. E' una misura che va difesa e potenziata ulteriormente sul fronte delle politiche attive. L'Alleanza contro la Povertà ha avuto un ruolo estremamente significativo ed indispensabile, dimostrando concretamente il ruolo dei corpi intermedi"*.

[Cultura, innovazione sociale e sostenibilità nella call di Fondazione Unipolis](#)

450 mila euro per gli spazi rigenerati con il bando *Culturability*.
Candidature aperte fino al 20 aprile



C'è tempo fino alle ore 13 del 20 aprile per partecipare al bando *culturability*, promosso dalla Fondazione Unipolis: 450 mila euro per sostenere progetti culturali innovativi ad alto impatto sociale che rigenerano e danno nuova vita a spazi, edifici, ex siti industriali, abbandonati o sottoutilizzati. Cultura, innovazione e coesione sociale, collaborazione, sostenibilità, occupazione giovanile: questi gli ingredienti chiesti per

riempire di creatività questi vuoti e restituirli alle comunità territoriali di riferimento.

Organizzazioni no profit, cooperative e imprese culturali, team informali, composti in prevalenza da under 35, possono candidare i propri progetti online sul sito www.culturability.org. Fra le proposte pervenute, ne saranno selezionate 15 che avranno l'opportunità di partecipare a un percorso di formazione nei mesi di giugno e luglio. Tra queste, nel mese di settembre, una Commissione di Valutazione selezionerà i 6 progetti finalisti che riceveranno 50 mila euro ciascuno e continueranno l'attività di accompagnamento e *mentoring*. Gli altri 150 mila euro investiti da Unipolis saranno utilizzati per realizzare le attività di formazione e accompagnamento per l'*empowerment* dei team, rimborsi spese per partecipare ai programmi di supporto.

Grazie alla collaborazione iniziata lo scorso anno, la Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane del MiBACT mette a disposizione ulteriori risorse economiche che consentiranno di selezionare un sesto progetto tra i 15 finalisti. Il bando *culturability* si avvale, inoltre, della partnership di Avanzi/Make a Cube³ e Fondazione Fitzcarraldo, che coadiuveranno Unipolis nel percorso di accompagnamento ai team.

Già negli scorsi anni, *culturability* ha riscontrato ottimi risultati di partecipazione, in termini di progetti aderenti e di qualità delle proposte, come dimostrato dai successi delle realtà sostenute che continuano i loro percorsi di sviluppo. Complessivamente, per le quattro edizioni Fondazione Unipolis ha investito un milione e 500 mila euro e oltre 2.770 sono stati i progetti partecipanti.

Sociale, 10,4 milioni di euro per due bandi a sostegno di persone svantaggiate

Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate e di inclusione socio-lavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale. Sono stati pubblicati sull'ultima edizione del Burt due bandi, finanziati dal POR FSE 2014-20, che mettono a disposizione circa 10,4 milioni di euro (7,8 per il primo e 2,6 per il secondo).

"Sono due misure – ha spiegato l'assessore regionale al diritto alla salute e al welfare Stefania Saccardi - che abbiamo progettato e sviluppato per dare una risposta immediata a una vasta platea di destinatari: persone svantaggiate che hanno bisogno di orientamento, formazione ed accompagnamento verso il mondo del lavoro, primo vero passo verso l'inserimento e l'inclusione sociale. Misure che prevedono l'adozione di percorsi integrati e multidimensionali di lotta alla povertà, secondo un'idea di welfare, la nostra, di inclusione e integrazione e non mero assistenzialismo".

L'intento del primo avviso è accrescere le possibilità, per le persone vulnerabili, di trovare un'occupazione e di rafforzare il sistema territoriale di accompagnamento al lavoro di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali territoriali. Ma anche migliorare il collegamento tra i Servizi Sociali zonali e i Centri per l'Impiego e valorizzare la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata dei percorsi inclusivi attraverso la presa in carico integrata. I progetti che saranno presentati si rivolgono a soggetti disoccupati o inoccupati, in particolare condizione di svantaggio socio-economico e in carico ai servizi sociali territoriali, con particolare attenzione ai seguenti gruppi vulnerabili: donne sole con figli a carico; disoccupati che vivono in famiglie multiproblematiche; persone appartenenti a nuclei familiari monoreddito; persone inserite in strutture di accoglienza o in programmi di intervento in emergenza alloggiativa; persone inserite nei programmi di assistenza a favore di vittime di tratta; persone inserite nei programmi di intervento e servizi a favore di vittime di violenza nelle relazioni familiari e/o di genere.

I progetti dovranno essere presentati e realizzati da una ATS, Associazione Temporanea di Scopo (costituita o da costituire a progetto approvato), della quale potranno far parte i soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati. Dell'ATS dovrà far parte anche l'ente pubblico che svolge le funzioni programmazione e gestione dei servizi e che prende in carico i destinatari. La dotazione finanziaria, 7,8 milioni di euro, prevede il vincolo di 712.500 euro per l'attivazione di una performance opzionale, della quale i soggetti attuatori potranno decidere di avvalersi in sede di candidatura, per l'inserimento lavorativo con almeno un contratto a tempo determinato di 3 mesi di un numero di destinatari individuato per ciascuna Zona-distretto. L'obiettivo è attivare circa 1500 progetti individualizzati di accompagnamento al lavoro.

Col secondo avviso si vuol creare a livello regionale un sistema per l'erogazione di sostegni individualizzati a persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, anche attraverso processi di progettazione partecipata rivolti sia al sistema dei servizi pubblici che del privato sociale, fondati sull'integrazione fra politiche sociali, del lavoro e lotta alla povertà. Vari i soggetti coinvolti: Amministrazione Penitenziaria, Istituti di pena, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Servizi pubblici per il lavoro, Società della Salute, enti pubblici e privati impegnati sul tema.

Potranno presentare progetti imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati. I progetti dovranno essere obbligatoriamente presentati e attuati da una ATS, costituita o da costituire a progetto e finanziamento approvato. Ad ogni ATS potranno partecipare soggetti pubblici e privati a vario titolo impegnati nel reinserimento socio-lavorativo di detenuti, condannati e messi alla prova.

In entrambi i casi, il progetto e la domanda di finanziamento dovranno pervenire al Settore 'Innovazione Sociale' entro e non oltre le ore 24 del 14 maggio 2018.

[Immigrazione, Rossi a Bruxelles: "Fondamentale coinvolgere i territori"](#)

Potenziare FESR e FSE, strumenti che consentono di attuare politiche per l'integrazione, impedire che la politica di coesione attuale venga svilita in favore dell'innalzamento dei muri e del controllo delle frontiere, evitare una gestione esclusivamente nazionale del fenomeno ma coinvolgere enti regionali e locali, un po' come è stato fatto in Toscana. Questi i punti salienti dell'intervento del presidente della Regione Enrico Rossi, oggi pomeriggio a Bruxelles, ai lavori della 128esima sessione plenaria del Comitato delle Regioni, nella parte dedicata all'immigrazione.



"L'agenda europea sulla migrazione 2015 – ha esordito Rossi - riconosce un ruolo importante alle regioni, sicuramente nell'accoglienza di secondo grado, quella che riguarda l'integrazione. Ma in alcuni paesi le regioni svolgono un ruolo importante anche nella gestione e nel controllo dei flussi migratori. C'è una contraddizione però. La comunicazione sul futuro Quadro Finanziario Pluriennale propone agli Stati di assegnare più risorse alla difesa, alla sicurezza, all'immigrazione. A mio avviso invece, se vogliamo davvero attuare nei nostri territori una politica di integrazione degli immigrati, occorre finanziare ulteriormente FESR e FSE, strumenti con i quali si possono attuare molteplici politiche per l'integrazione, anche in sinergia con il FAMI, il Fondo asilo migrazione e integrazione. Sono fondi che garantiscono crescita e sviluppo e quindi anche una migliore convivenza tra i nuovi arrivati e le popolazioni locali".

"Si vogliono attribuire a Frontex – ha proseguito Rossi - fino a 150 miliardi, quasi la metà della politica di coesione attuale. Eventualità che dà il segno del cambio di priorità che si vuole imprimere all'Europa del futuro: si tolgono risorse alla solidarietà e allo sviluppo dei territori, si innalzano invece muri e si finanzia un capillare sistema di controllo delle frontiere, dando ascolto solo alla voce dei partiti populistici che vogliono un'Europa costruita sulla paura e sull'esclusione".

Rossi ha quindi concluso spiegando che "oggi i flussi migratori sono strutturali e non più emergenziali, elemento che ci dovrebbe indurre a considerare il fenomeno come una realtà

ordinaria, da governare attraverso politiche pubbliche che coinvolgano tutti i livelli di *governance*. E affinché il sistema sia sostenibile occorre evitare una eccessiva concentrazione di migranti su uno stesso territorio e favorirne una 'diffusione' attraverso il coinvolgimento di enti regionali e locali. In Toscana l'abbiamo fatto. Una gestione soltanto nazionale andrebbe a discapito di solidarietà e nuova coesione sociale. Non faciliterebbe l'integrazione dei migranti e non supererebbe l'approccio emergenziale al fenomeno migratorio, trascurando la rete degli attori che storicamente rappresentano il tessuto sociale di un territorio, come associazioni di volontariato, terzo settore, associazioni di categoria, Università".

[11-13 maggio "Mettiamoci scomodi" a Lucca torna il Festival Italiano del Volontariato](#)

Mettiamoci Scomodi è il messaggio chiave del Festival per il 2018; i temi sono scomodi, ma sviluppati in chiave costruttiva: riscopriamo il ruolo scomodo del volontariato, che opera in prima linea e risponde ai bisogni sociali trascurati dallo Stato e dimenticati dalla società. Scomodo perché mette a nudo le contraddizioni del nostro tempo e chiama le istituzioni pubbliche e i cittadini a prendersi nuove e più forti responsabilità: oltre il rancore e oltre la rassegnazione. Mettiamoci scomodi per andare oltre la denuncia, proponendo pratiche e azioni capaci di riconnettere le persone all'idea di comunità.

L'indecenza di non esistere è il titolo della prima giornata: nella mattinata inaugurale ci sarà la testimonianza di due preti scomodi che al Nord e al Sud del Paese portano avanti coraggiosamente progetti per l'inclusione dei "dimenticati".

Nel pomeriggio spazio ad un dibattito sulla riforma del terzo settore (Dentro o fuori?) e ad un convegno su nuove forme di partecipazione volontaria con il racconto di tutori volontari di minori migranti non accompagnati. Sempre nel pomeriggio il Processo alle Ong: dopo gli scandali, o i presunti tali, degli ultimi mesi un dibattito insieme al mondo delle Ong per condividere idee e strategie per rilanciare un'idea di solidarietà a rischio estinzione. Contemporaneamente una tavola rotonda sul valore inclusivo della pratica sportiva.

La seconda giornata, sabato 12 maggio, sarà dedicata alle pratiche inclusive e costruttive: la mattina con un convegno (Nessuno escluso) sulle forme di inclusione sociale più efficaci e un seminario per giornalisti sul giornalismo costruttivo. Nel pomeriggio una tavola rotonda sul nuovo ruolo del volontariato nella riforma della Protezione Civile e molti altri eventi promossi dalle associazioni nazionali, regionali e locali che partecipano al Festival.

La domenica Piazza Napoleone diventerà una grande palestra a cielo aperto di cittadinanza attiva con attività di animazione per tutta la giornata.



Approfondimento: Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

Cos'è l'FSE?

Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti. A questo fine, l'FSE investe nel capitale umano dell'Europa: i lavoratori, i giovani e chi è alla ricerca di un lavoro. Grazie a una dotazione di 10 miliardi di euro l'anno, l'FSE aumenta le prospettive occupazionali di milioni di cittadini europei, prestando particolare attenzione per coloro che hanno maggiori difficoltà a trovare lavoro. L'Unione europea si è impegnata a creare nuovi e migliori posti di lavoro e a realizzare una società inclusiva. Tali obiettivi sono al centro della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE. L'attuale crisi economica rende questa sfida ancora più ambiziosa. L'FSE sta rivestendo un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi europei e per l'attenuazione degli effetti della crisi, in particolare l'aumento dei livelli di disoccupazione e povertà.

Le priorità

La Commissione europea, con gli Stati e le proprie regioni, stabiliscono congiuntamente le priorità dell'FSE e le modalità di assegnazione delle sue risorse. Una di queste priorità consiste nella promozione dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese grazie allo sviluppo, rispettivamente, di nuove competenze e nuovi metodi di lavoro. Altre priorità riguardano invece il miglioramento dell'accesso all'occupazione, per aiutare i giovani nella transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro oppure per impartire formazione ai disoccupati scarsamente qualificati, per migliorarne le prospettive occupazionali. La formazione professionale e l'apprendimento permanente consentono ai cittadini di ottenere nuove competenze e costituiscono una parte significativa di molti progetti dell'FSE. Mediante un'altra priorità s'intende poi aiutare le persone appartenenti a gruppi svantaggiati a trovare lavoro: l'attenzione loro riservata rientra negli obiettivi di promozione dell'inclusione sociale ed è un segno di quanto sia importante il ruolo svolto dall'occupazione nel favorire l'integrazione dei cittadini nella società e nella vita quotidiana. La crisi finanziaria ha spinto a moltiplicare gli sforzi profusi per consentire ai cittadini di mantenere il proprio lavoro o, nel caso lo abbiano perduto, per aiutarli a trovarne al più presto uno nuovo.

Progetti per le persone

L'FSE non è un ufficio di collocamento e non pubblica offerte di lavoro, ma finanzia decine di migliaia di progetti locali,

regionali e nazionali in materia di occupazione in tutta Europa, partendo dai piccoli progetti gestiti da associazioni benefiche locali per aiutare i disabili a trovare un posto di lavoro idoneo fino ad arrivare ai progetti di portata nazionale per promuovere la formazione professionale presso l'intera popolazione. I progetti dell'FSE variano significativamente per natura, dimensioni e portata e si rivolgono a una rosa variegata di gruppi: alcuni sono destinati ai sistemi di istruzione, agli insegnanti e agli scolari, altri si rivolgono ai disoccupati giovani e meno giovani, mentre altri ancora sono pensati per gli aspiranti imprenditori in ogni campo. Il Fondo sociale europeo, in poche parole, si concentra sulle persone.

Come funziona l'FSE?

Ciascuno Stato membro concorda, insieme alla Commissione europea, uno o più programmi operativi per i finanziamenti dell'FSE durante il periodo di programmazione settennale. I programmi operativi definiscono le priorità di intervento delle attività dell'FSE e i relativi obiettivi. L'UE distribuisce i finanziamenti dell'FSE agli Stati membri e alle regioni al fine di sostenerne i programmi operativi. Tali programmi finanziano progetti nel campo dell'occupazione gestiti da un ventaglio di organizzazioni pubbliche e private, denominate beneficiari. I progetti recano benefici ai partecipanti (generalmente individui, ma talvolta anche organizzazioni o aziende).

Come partecipare?

L'FSE finanzia una variegata rosa di progetti volti a migliorare le prospettive occupazionali e i posti di lavoro dei cittadini. Le organizzazioni e i singoli cittadini interessati a partecipare possono utilizzare i link indicati di seguito.

- Le organizzazioni interessate ai finanziamenti dell'FSE devono contattare l'autorità incaricata della gestione del fondo nel proprio paese o nella propria regione. Per individuare l'indirizzo di contatto appropriato, consultare la sezione "L'FSE negli Stati membri".
- I cittadini interessati a partecipare ai progetti dell'FSE possono reperire il corretto indirizzo di contatto per il proprio paese consultando la sezione "L'FSE negli Stati membri". Anche i siti Web nazionali e regionali dell'FSE e i servizi locali per l'occupazione sono una valida fonte di informazioni sulle opportunità offerte dall'FSE.

I soggetti coinvolti

I progetti dell'FSE sono attuati e gestiti da una rosa di organizzazioni denominate **beneficiari**, che comprendono amministrazioni pubbliche, organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, ONG, enti di beneficenza e aziende. I singoli individui che partecipano a un progetto FSE sono denominati **partecipanti**: tra loro figurano, ad esempio, lavoratori anziani desiderosi di aggiornare le proprie competenze, giovani disoccupati alla ricerca di un tirocinio o cittadini in cerca di consigli per avviare la propria attività.

FSE in Italia

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) è utilizzato per il raggiungimento di due obiettivi fissati a livello comunitario.

- *Convergenza, per la promozione dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro nelle regioni in ritardo di sviluppo:* riguarda tutte le regioni dell'Unione Europea con un prodotto interno lordo (PIL) pro capite inferiore al 75% della media comunitaria. In Italia rientrano in questo obiettivo le Regioni Basilicata (a titolo transitorio), Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
- *Competitività regionale e occupazione, per favorire la dinamicità del tessuto economico:* riguarda tutte le regioni dell'Unione Europea che non rientrano nell'obiettivo di convergenza. In Italia rientrano in questo obiettivo le Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Sardegna e le Province autonome di Bolzano e Trento

In Italia il FSE finanzia 16 Programmi operativi delle Regioni e Province autonome dell'obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione e 5 Programmi operativi delle Regioni dell'obiettivo 1 - Convergenza. Tali Programmi offrono un ampio ventaglio di opportunità, attraverso interventi per la qualificazione del capitale umano e per un più facile inserimento nel mercato del lavoro (es: corsi di formazione, orientamento al lavoro, interventi per il rafforzamento dei servizi al lavoro, interventi per favorire l'occupazione femminile, interventi per i soggetti svantaggiati, interventi per l'invecchiamento attivo).

Accanto ai Programmi Operativi Regionali (POR), ci sono anche 3 Programmi Operativi Nazionali (PON).

- PON Azioni di Sistema, obiettivo - Convergenza
- PON Governance e Azioni di Sistema, obiettivo - Competitività regionale e occupazione

Entrambi i PON rispondono alla necessità di creare un intervento unitario nelle politiche della formazione, del lavoro e dell'inclusione, in sinergia con le attività dei POR.

- PON "Competenze per lo sviluppo", il cui titolare è il Ministero dell'istruzione, università e ricerca. Questo POR sostiene l'innovazione del sistema di istruzione e formazione, per ottenere una maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione e migliorarne la qualità, e promuove l'efficienza amministrativa del sistema dell'istruzione.



Cos'è il Por Toscana Fse 2014-2020

La strategia regionale per lo sviluppo delle risorse umane per il periodo di programmazione 2014-20 è stata definita sulla base di un alto livello di coerenza e sinergia con **Europa 2020**, la strategia che la Commissione Europea ha indicato per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE ad affrontare le sfide del decennio in corso.

Tale forte connessione deriva in primo luogo dal fatto che i principali documenti di indirizzo e di programmazione regionale, sono stati implementati a partire dalle indicazioni presenti nella strategia europea. Tali importanti documenti, che hanno rappresentato una base di riferimento per la definizione delle principali direttrici d'intervento del Programma Operativo della Regione Toscana, hanno tenuto in ampio conto anche le risultanze di approfondite e dettagliate analisi del contesto socio-economico, che hanno consentito la puntuale definizione delle specifiche esigenze presenti nel territorio regionale.

Il Fondo Sociale Europeo in Toscana vuole sostenere la creazione di posti di lavoro, attraverso il rafforzamento della politica del mercato del lavoro, dando ai lavoratori la formazione e le competenze di cui hanno bisogno.

Il programma operativo FSE per la Toscana, con una dotazione di circa 733 milioni di euro, mira a rafforzare l'occupazione, l'istruzione e l'inclusione sociale e a migliorare l'operatività dell'amministrazione pubblica regionale. L'attenzione sarà focalizzata sui giovani e sui disoccupati di lunga durata, che saranno incoraggiati a rimanere nel mondo dell'istruzione o a formarsi nuove competenze adeguate al mutevole mercato del lavoro.

I temi della strategia regionale sono sviluppati all'interno di una struttura di programma che comprende quattro Assi prioritari, sviluppati sulla base delle priorità indicate dal Fondo Sociale Europeo. Un quinto Asse viene introdotto per accogliere le attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

- **Asse A – Occupazione:** i soggetti obiettivo di questo asse sono le persone inattive e in cerca di lavoro; i giovani, in particolare le persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione (NEET); le donne, alle quali si promuove uguaglianza con gli uomini in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione; le istituzioni, con la modernizzazione dei servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione.

- **Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà:** attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili si avrà un incremento dell'occupazione e della partecipazione al mercato del lavoro. Per combattere la povertà si propone un miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.
- **Asse C - Istruzione e formazione:** si mira a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità. A migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati. Infine a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro attraverso lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

- **Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa:** è previsto un investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*.
- **Asse E - Assistenza tecnica:** con l'obiettivo di sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

Con la creazione di posti di lavoro, la formazione e l'apprendistato per i disoccupati, i giovani e le persone svantaggiate della regione, il programma operativo per la Toscana contribuirà a fornire le capacità e le competenze necessarie per rispondere al mutevole e sempre più mobile mercato del lavoro.

TESTO del PROGRAMMA: [PROGRAMMA OPERATIVO FSE TOSCANA 2014/2020](#)

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Di seguito, l'elenco dei Bandi Regionali aggiornati al 13 aprile 2018:

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
POR FSE	Voucher formativi per professionisti over 40	30/04/2018
POR FSE	Finanziamenti per l'inclusione di persone sotto provvedimento giudiziario	14/05/2018
POR FSE	Contributi per tirocini curriculari 2017-2018	30/09/2018
POR FSE	Por Fse 2014-2020, inserimento lavorativo all'estero: borse Eures per disoccupati	31/12/2020
POR FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione rivolti a giovani Neet	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020
POR FSE	Contributi per tirocini non curriculari	fino a esaurimento risorse



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI :

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles
Telefono +32 (0)2.541.0990
e-mail: cbe@cbe.be
sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera
Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750
marco.giovanetti@bplajatico.it